

Intervista: al manager parmigiano presidente nazionale di Agrofarma (Federchimica)

Barella: Expo, l'agricoltura deve tornare ad essere centrale

La sfida «Diritto al cibo: serve innovazione e la chimica darà il suo contributo»

Patrizia Ginepri

L'aumento della popolazione mondiale ci pone una domanda fondamentale: riusciremo a produrre cibo a sufficienza per tutti? «L'accesso al cibo e la sostenibilità dei processi produttivi sono un'emergenza globale imminente: soltanto un approccio scientifico aperto a tutte le conoscenze permetterà di vincere la sfida alimentare che attende l'umanità. E l'Expo 2015 rappresenta in questo senso una grande opportunità». A dirlo è l'oncologo Umberto Veronesi, presidente dell'omonima fondazione e non ci potrebbe essere una premessa migliore per parlare di queste tematiche con il manager parmigiano Andrea Barella, presidente nazionale di Agrofarma, nonché amministratore delegato e direttore generale di Sumitomo Chemical Agro Europe.

Presidente, partiamo dalla frase di Veronesi. La sicurezza alimentare e la domanda di cibo sono temi sempre più al centro del dibattito in vista dell'Expo 2015. Qual è il ruolo del settore che lei rappresenta?

La sfida più complessa per fare fronte alla crescente domanda di cibo riguarda l'aumento della produzione alimentare e il ruolo che la chimica riuscirà a svolgere nello sviluppo di un'agricoltura sempre più innovativa e allo stesso tempo sostenibile. L'impegno di Agrofarma è lavorare affinché le produzioni siano sempre maggiori, mantenendo alta la qualità e la sicurezza. Senza

Agrofarmaci

«Un alleato della natura, non devono esserci pregiudizi»

un'adeguata protezione anche le piante si ammalano e oggi, grazie agli agrofarmaci (i prodotti chimici per la difesa delle colture dai parassiti animali e vegetali ndr), a parità di aree coltivate, il raccolto è tre volte superiore rispetto al passato. Il suo settore non è molto conosciuto dai non addetti ai lavori? E' verissimo. Si parla di agrofarmaci come pesticidi, ma in realtà il loro utilizzo è necessario per curare le piante e dunque essi rappresentano un alleato della natura: sono infatti necessari quanto lo sono gli altri fattori che concorrono a fare un'a-

gricoltura buona e produttiva. Il nostro è un settore che ha una normativa di riferimento molto rigida. Occorrono 10 anni per registrare un nuovo agrofarmaco. E in Italia abbiamo un primato significativo: nella maggior parte dei prodotti agricoli non sono riscontrati residui e se lo sono, la quantità è molto al di sotto del limite consentito e della percentuale media rilevata negli altri paesi europei. E' anche cambiato totalmente il modo di lavorare in agricoltura... Certamente. Ricerca ed educazione da parte degli utilizzatori fanno la differenza. Oggi il con-



Agrofarma Il presidente Andrea Barella.

trollo è altissimo, i trattori sono computerizzati e il prodotto è usato quando serve e nelle misure minime necessarie. La nostra associazione ha tra i suoi compiti quello di promuovere l'utilizzo ottimale degli agrofarmaci, integrato con gli altri fattori della produzione agricola. L'obiettivo è diffondere una cultura dell'agricoltura sostenibile che unisca le esigenze della produttività con la salubrità dei raccolti e la protezione dell'ambiente. Gli agrofarmaci garantiscono una maggiore protezione e sicurezza dei raccolti rendendoli anche più abbondanti pur con un

utilizzo inferiore. E proprio in quest'ottica abbiamo sviluppato numerose iniziative compreso un «consensus document», un'alleanza contro i pregiudizi. Il documento è stato condiviso dai maggiori produttori della filiera agroalimentare, nonché da prestigiosi partner scientifici: la Fondazione Veronesi, Simg (Società italiana di medicina generale ndr), Nomisma, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano.

Lei ha parlato di ricerca. Quanto incide nel vostro settore?

Ha permesso di mettere a punto numerosi prodotti altamente innovativi. Negli ultimi 20 anni è diminuita del 30% la quantità utilizzata pur mantenendo la stessa efficacia. In Italia le industrie del settore investono il 6% del fatturato in ricerca e sono operativi 300 laboratori. Del totale di addetti il 14% è impegnato proprio in questo ambito. **Ora parliamo dell'Expo. Quali sono i progetti che Agrofarma intende realizzare?**

E' un'occasione unica parlare di come sfamare il mondo proprio in Italia, patria del buon cibo. E in questo quadro ritengo che l'agricoltura debba riappropriarsi del suo ruolo primario. Come Agrofarma abbiamo istituito un premio giornalistico dedicato all'alimentazione e alla sicurezza alimentare di cui è partner anche la Fondazione Veronesi. La terza e ultima premiazione sarà proprio in occasione dell'Expo. Obiettivo dell'iniziativa è proprio quello di promuovere un'informazione corretta e non fuorviante. ♦

LOGISTICAMENTE FOCUS CON AILOG E UPI



Il magazzino futuro? Piccolo, flessibile e automatizzato

Paola Tanzi

Il magazzino si rinnova e diventa il nodo cruciale del sistema logistico delle aziende competitive. Questo il tema del convegno «C'è movimento in magazzino. Verso il superamento della dicotomia automatico e non automatico» che si è tenuto al Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore alla presenza di circa trecento intervenuti provenienti da alcune delle più note e rinomate imprese italiane. Organizzato da Logisticamente ed Ailog, in collaborazione con l'Unione Parmense degli Industriali, il convegno ha presentato, attraverso la presenza di esperti, manager e consulenti, sistemi e soluzioni per la logistica del magazzino e per il material handling. Obiettivo? Migliorare l'efficacia e l'efficienza di aziende industriali, commerciali e di servizio.

«Il magazzino è centro di costo e profitto: un punto su cui investire» ha sottolineato Paolo Azzali di Logisticamente, moderatore della giornata. «E la crisi economica attuale ci porta a creare un punto efficiente ed efficace, ricco di risorse e senza sprechi. Ne consegue il cambiamento della figura professionale dell'addetto al magazzino: un alto profilo lavorativo, spesso laureato e con disciplina manageriale, che deve saper organizzare e lavorare con testa».

Come vede il magazzino del futuro? «Flessibile, piccolo e automatizzato».

«Innovazione e tradizione si incontrano nel magazzino» ha aggiunto Emanuele Arata di Logisticamente.it. «È il centro logistico dell'azienda e per questo motivo deve essere sempre dinamico, optando per scelte non esclusive, ma variabili, che alternino automatico e non automatico a seconda delle esigenze». Un magazzino che sia, quindi, un'opportunità di crescita in cui la tradizione della soluzione manuale, più flessibile, possa essere affiancata dall'automazione, poco flessibile. Concetti che, però, può essere difficoltoso far convivere sotto lo stesso tetto se non si opta per un sistema organico che li includa entrambi proponendo competitività, attualità ed organizzazione.

«La logistica è un punto di rilancio. L'Unione Parmense degli Industriali ne è convinta e da tempo porta avanti progetti che seguono questa direttrice, pianificando e concretizzando azioni tese all'inserimento di questa disciplina in ogni azienda. E naturalmente oggi essere competitivi per riposizionarsi in un mercato sempre più concorrenziale ed aperto è l'imperativo per restituire reddito alle imprese» ha spiegato Stefano Girasole portando i saluti dell'associazione. ♦

UPI ESPERTI A CONFRONTO SUI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Sostenibilità, non servono grandi capitali

Azzali: un modello equilibrato contribuisce a sviluppare esempi di buona economia

Vittorio Rotolo

Essere in linea con le normative vigenti in materia ambientale è tra i principi cardine del concetto di responsabilità sociale, ma per le imprese può costituire pure un volano per la crescita ed il miglioramento della competitività. I sistemi di gestione per la sostenibilità, di tipo

ambientale nonché finalizzati alla sicurezza nei luoghi di lavoro, sono stati al centro di un incontro promosso dall'Unione Parmense degli Industriali.

«Un momento che prende spunto dalla Carta dei principi per la sostenibilità ambientale adottata da Confindustria - spiega il direttore dell'Upi, Cesare Azzali - e che si propone di instillare, nella mente di chi fa impresa, un modello di gestione equilibrata dei profili ambientali. Che, in un medio-lungo periodo, può contribuire a sviluppare esempi di buona economia». Tra le operazioni più comuni in un



Palazzo Soragna Un momento dell'incontro.

Sistema di Gestione Ambientale, spicca il controllo e la manutenzione di macchine ed impianti, nonché la gestione dei rifiuti. «Dalla corretta applicazione di tale modello, che presuppone un'accurata valutazione degli impatti ambientali da parte delle aziende, i benefici economici e di immagine comunicata all'esterno sono rilevanti» afferma Claudio Battilana, consulente ambientale dell'Unione Parmense degli Industriali. «I frequenti controlli da parte di Ausl ed Arpa - aggiunge Giuseppe Dallara, di Studio Atlas consulenze ambientali - non hanno esclusivamente

finalità repressive, ma forniscono alle aziende utili elementi di conoscenza dal punto di vista delle scadenze e dei parametri imposti dalla legge». La filosofia di fondo, come rivela Maria Teresa Zerbini, consulente in sistemi di gestione integrati, è che «per essere sostenibili non occorre investire grossi capitali: le imprese possono farlo in autonomia, dandosi precisi obiettivi».

Uno di questi può senz'altro essere rappresentato dal miglioramento dei livelli di sicurezza negli ambienti di lavoro. «Il monitoraggio di impianti ed attrezzature, il rispetto delle procedure di sicurezza da parte dei lavoratori, la formazione e la valutazione dei rischi, giocano un ruolo fondamentale - nota Gianpaolo Negri, consulente sicurezza dell'Upi -; le nostre aziende non lesinano sforzi economici lungo questa direzione». ♦

InBreve

TESTIMONIAL LA PICCINI Immegas, 50 milioni di caldaie vendute

«Abbiamo scelto di abbinare la promozione 2013 alla nuova tappa produttiva e commerciale della nostra storia ormai cinquantennale». Lo fa sapere la società Immegas. «L'obiettivo - prosegue la nota - è dare un segno distintivo a un risultato rilevante dal punto di vista della presenza sul mercato. Abbiamo infatti unito alla 5 milionesima caldaia venduta l'immagine della pallavolista azzurra Francesca Piccini per dare continuità al legame con il mondo dello sport».

INNOVAZIONE UN TRATTORE «SALVASPAZIO»

La Laurini premiata a Washington

Al concorso biennale per l'innovazione nel pipe-line sponsorizzato dalla British Petroleum, la Laurini Srl sale sul secondo gradino del podio a Washington, superando altri 17 concorrenti da tutto il mondo.

L'azienda di Bussato ha presentato tre nuovi brevetti, uno dei quali ha entusiasmato la giuria: si tratta di un nuovo tipo di trattore cingolato per la saldatura dei metanodotti. A differenza di quelli esistenti, questo trattore si modifica idraulicamente ripiegandosi su se stesso e riducendo il volume

in modo da poter essere stivato in un container standard, consentendo un risparmio - nei trasporti via nave e nella logistica - che può arrivare al 75%. Considerando che le imprese del settore che lavorano in tutti i continenti spediscono almeno una decina di questi trattori in ogni cantiere, il risparmio totale per andata e ritorno è nell'ordine delle centinaia di migliaia di euro.

Pur in un momento di congiuntura particolarmente difficile, soprattutto dal punto di vista finanziario - dovuto per lo più a insoliti



Premio Marco Laurini (titolare) e Paolo Garbi (resp. commerciale).

da parte di clienti e a restrizioni creditizie - la Laurini ha affrontato la situazione con determinazione e lo sforzo comune dei dipendenti, dei creditori e del titolare ha messo alle spalle i momenti più difficili investendo con coraggio nella progettazione di nuovi macchinari e nel miglioramento dei prodotti già esistenti. Questo ha per-

meso di acquisire commesse in mercati nuovi, come l'Australia, e di consolidare quelli esistenti, in particolare Usa ed Europa.

Il titolare Marco Laurini sottolinea che «l'innovazione è la chiave del successo della Laurini e ne caratterizza l'identità aziendale della quale tutti i miei collaboratori sono orgogliosi». ♦

Cisita Parma Informa



Sviluppo risorse Azienda

Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it
cisita@cisita.parma.it

Forum Cisita Lab on line oggi alle 11

Oggi sul portale Cisita Lab - HR Community, a partire dalle 11, verrà aperto il forum «L'ergonomia sul luogo di lavoro» (sezione «Sicurezza ed Ambiente»), con protagonista l'ingegner Stefano Radames Tolomei.

Piattaforme per l'innovazione III

Cisita gestisce la nuova edizione del progetto Piattaforme per l'innovazione III finanziato dalla Provincia tramite il contributo del FSE. L'iniziativa è rivolta a 20 pmi interessate a percorsi permanenti di innovazione tecnologica di processo/prodotto/organizzativa/commerciale. Il 23 ottobre, ore 15.00, in

Provincia (Sala Borri), saranno presentate le modalità di candidatura e selezione. Iscrizioni al seminario online entro il 21. Info: Maria Guerra, guerra@cisita.parma.it

ITS Parma: cultura dell'innovazione

Nell'ottica di valorizzare il binomio Scienza e Tecnica per la crescita della cultura dell'innovazione, la Fondazione ITS Parma in collaborazione con il C.I.S.E. di Forlì, propone 4 seminari sui «Metodi per incrementare la cultura dell'innovazione». I seminari sono aperti agli studenti delle Fondazioni ITS regionali, ma è possibile l'accesso anche alle imprese, in particolare, del settore agroalimentare. Info e adesioni: www.itsparma.it; info@itsparma.it.